

I pipistrelli del comune di Feistritz an der Gail

All'interno del territorio comunale ci sono due punti che ospitano importanti colonie di pipistrelli. Uno è la Chiesa di San Martino e l'altro è la vecchia centrale elettrica o Casa dei pipistrelli. In questi due edifici si trovano i quartieri delle colonie riproduttive di tre specie di pipistrelli: il **Rinolofo minore** (*Rhinolophus hipposideros*), il **Vespertilio mustacchino** (*Myotis mystacinus*) e il **Vespertilio maggiore** (*Myotis myotis*).

I **quartieri delle colonie riproduttive** vengono sfruttati nei mesi caldi e sono i tipici quartieri di riproduzione delle specie autoctone di pipistrelli. Qui si trovano quasi esclusivamente femmine che partoriscono i loro piccoli e li allevano fino a quando diventano autosufficienti. Verso l'autunno, gli adulti e i giovani lasciano di nuovo il quartiere per farvi ritorno l'anno successivo e occuparsi dei nuovi piccoli.

In Carinzia ci sono 25 specie autoctone di pipistrelli, suddivise in due famiglie: i Rinolofidi (Rhinolophidae), con le loro 2 specie, e i Vespertilionidi (Vespertilionidae), che costituiscono le specie rimanenti.

Rinolofo minore

È uno dei due rappresentanti della famiglia dei Rinolofidi (Rhinolophidae) e in Carinzia è molto più comune della sua specie sorella, il Rinolofo maggiore.

Fa parte delle specie di pipistrelli più piccole ed è facilmente riconoscibile dalla foglia nasale a forma di ferro di cavallo. La pelliccia del dorso degli adulti è brunastra, mentre il ventre è di un bianco-grigiastro chiaro.

Come habitat, il Rinolofo minore preferisce ambienti dalle condizioni climatiche favorevoli con una struttura accentuata. I boschi di latifoglie e i boschi misti sono i suoi territori di caccia preferiti. Con un'emissione sonora a frequenza estremamente alta, vola agilmente di notte attorno alle chiome degli alberi e rileva con grande precisione le sue piccolissime prede in grado di volare. La preda viene catturata esclusivamente in volo.

I quartieri delle colonie riproduttive utilizzati nei mesi estivi si trovano spesso nei sottotetti di vecchie chiese, castelli, grandi edifici e case private. I maschi sfruttano un ampio spettro di quartieri, fino ai grandi crepacci. I quartieri invernali preferiti dal Rinolfo minore sono le caverne non ghiacciate, i cunicoli e le vecchie cantine.

Nell'anno 2022, sono stati rilevati 66 adulti di Rinolofo minore nella Chiesa di San Martino e 200 nella Casa dei pipistrelli.

Secondo la Lista Rossa della Carinzia, questa specie è classificata come NT (Near Threatened, potenzialmente minacciata).

Nella direttiva "Habitat" è menzionata negli allegati II e IV.

Vespertilio mustacchino

Questo piccolo pipistrello dai colori spesso contrastanti è relativamente comune nelle zone di insediamento rurali dell'Europa Centrale, dove si incontrano aree aperte o semi-aperte. Il Vespertilio mustacchino e i suoi parenti più prossimi, come il Vespertilio di Brandt e il Vespertilio dorato, sono difficilmente distinguibili dalle loro caratteristiche morfologiche. Una determinazione sicura può avvenire quasi esclusivamente tramite analisi genetica.

I quartieri delle colonie riproduttive del Vespertilio mustacchino sono costituiti dagli interstizi, come i rivestimenti in legno delle case, le crepe, le fessure nella struttura del tetto o i cavi sotto le cortecce degli alberi, e dai quartieri artificiali, come le bat-box su diversi oggetti (altane da caccia, cabine a torretta, fienili etc.).

La sua alimentazione è costituita da piccole prede, come i ditteri, piccole falene che vengono cacciate in volo, ma anche bachi, coleotteri e altri artropodi come i ragni.

In una delle due bat-box nel lato nord della Casa dei pipistrelli, la colonia riproduttiva è presente da molti anni. Nel 2022, nei bat-box si trovavano 100 adulti di Vespertilio mustacchino.

Secondo la Lista Rossa della Carinzia, questa specie è classificata come LC (Least Concern, non minacciata).

Nella direttiva "Habitat" è menzionata nell'allegato IV.

Vespertilio maggiore

Il Vespertilio maggiore è la specie di pipistrello più grande della Carinzia e può raggiungere un'apertura alare di 44 centimetri. La pelliccia del dorso va dal bruno-rossastro a bruno-giallastro e il ventre appare bianco sporco. Il muso e le orecchie sono relativamente larghi.

Il suo habitat è strettamente correlato alla presenza di boschi di latifoglie e boschi misti con suoli poveri di vegetazione. Perlopiù caccia vicino al suolo, anche su campi freschi di mietitura e su pascoli e prati falciati. Identifica le sue prede dai suoni che emettono e vi si fiondano a bassa quota. Queste sono preferibilmente grandi insetti, come i carabidi, locuste, ma anche grillotalpe.

I quartieri delle colonie riproduttive delle femmine sono sempre spaziosi sottotetti di chiese, castelli e vecchi edifici. Anche i quartieri dei maschi sono dei più diversi. Nelle sue preferenze, il Vespertilio maggiore rassomiglia al Rinolofo minore.

Il Vespertilio maggiore può formare una colonia riproduttiva che arriva fino a 5000 animali.

Nella Chiesa di San Martino, nel 2022 sono stati rilevati 1600 individui.

Secondo la Lista Rossa della Carinzia, questa specie è classificata come VU (Vulnerable, vulnerabile).

Nella direttiva "Habitat" è menzionata negli allegati II e IV.

Note Legali: Responsabile dei contenuti: Arge NATURSCHUTZ // Foto: Arge NATURSCHUTZ